

Riaprono i giardini alpini piccole oasi di biodiversità

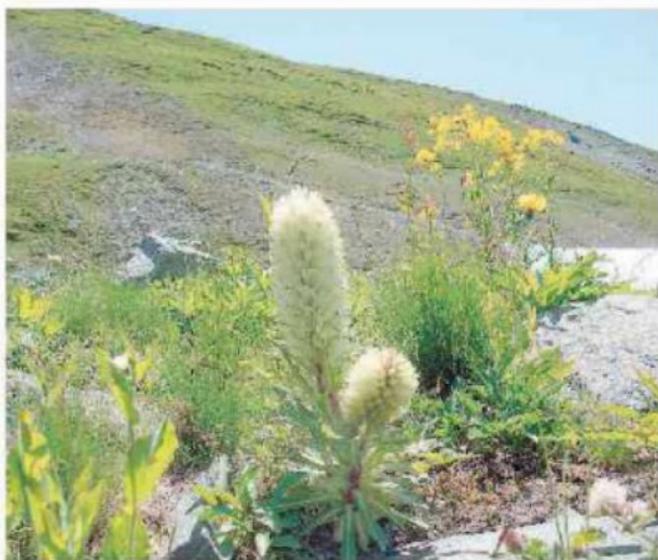
Il primo disponibile al pubblico sarà Paradisia in Valnontey. Seguono Saussurea sotto il Bianco e Chanousia al S. Bernardo

FRANCESCA SORO
AOSTA

Con l'estate arriva il disgelo delle praterie alpine che sotto la coltre di neve nascondono un piccolo patrimonio di bellezza e biodiversità. A custodire e divulgare questa preziosa ricchezza vegetale sono i giardini botanici alpini. In Valle d'Aosta sabato riapre, per primo al pubblico, il giardino Paradisia, creato nel 1955 in Valnontey, a Cogne, nel cuore del Parco del Gran Paradiso. Il suo nome deriva dal giglio *Paradisaea liliastrum*, bianco, tipico dei pascoli del sito.

Lì, a 1700 metri di quota, appassionati, studiosi o semplici curiosi possono ammirare più di 1.000 specie vegetali, provenienti da catene montuose italiane e del mondo, e scoprire essenze officinali (quasi pronta una sezione dedicata agli usi tradizionali nelle vallate) o piante velenose, specie impiegate come medicine, cosmetici, per fare liquori o in cucina. Sono stati anche ricostruiti alcuni ambienti naturali (tra cui pseudo-steppe e torbiera) e un'esposizione petrografica che raccoglie alcuni campioni delle rocce più significative del Parco. L'esposizione dei licheni, che colonizzano spontaneamente una serie di grossi massi e che si mantengono grazie alla mancanza di inquinamento, è unica nel suo genere.

Paradisìa propone anche un «Giardino delle farfalle», un itinerario dedicato alla scoperta dei lepidotteri. È lì che si concentrano molte delle attività estive organizzate per adulti e bambini: dall'attività «Sfarfallando» per scoprire i segreti del miele a «Magiche erbe di montagna» per riconoscere le erbe officinali, fino a «Fotografi in erba, il Parco in fiore», un laboratorio di fotografia naturali-



Il giardino botanico di Chanousia al Piccolo San Bernardo



Il giardino Paradisia, in Valnontey, a Cogne

stica per i bambini dai 6 agli 11 anni. Sono anche previsti approfondimenti tematici con il coinvolgimento di un disegnatore naturalistico, una guardia forestale, un geologo e un entomologo.

Dopo Paradisia apriranno anche gli altri due giardini botanici alpini, situati entrambi sopra i 2000 metri: il primo sarà Saussurea, situato al Pavillon du Mont Fréty, alla prima stazione di Skyway Monte Bianco. È il più alto d'Europa. Battezzato con il nome di Horace Bénédict de Saussure, promotore della prima salita al Monte Bianco nel 1786, il giar-

dino ospita circa 900 specie. L'ultimo giardino botanico valdostano ad uscire dall'inverno sarà Chanousia, sul colle del Piccolo San Bernardo, al confine con la Francia. Nato dalla passione dell'abate Pierre Chanoux, rettore dell'ospizio dell'Ordine mauriziano, situato poco lontano, fu fondato nel 1897. Il giardino acquistò fama internazionale e arrivò ad avere in coltura più di 4.000 specie alpine di tutto il mondo. Abbandonato durante la guerra, fu poi ricostruito e oggi, ogni estate, accoglie studiosi e giovani ricercatori universitari. —